

Critiche dell'autorità anticorruzione sulla riforma del codice: ddl delega troppo generico

Anac, più controllo sugli appalti

Busia: procedure da semplificare con la digitalizzazione

Pagina a cura

DI ANDREA MASCOLINI

Troppo generica la delega per la riforma del codice; necessario enfatizzare le esigenze di semplificazione e di digitalizzazione delle procedure. Su questi punti si è soffermata l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) nell'audizione svolta con il presidente Giuseppe Busia, la scorsa settimana, presso la commissione lavori pubblici del senato che sta conducendo un vasto ciclo di audizioni sotto la presidenza di Mauro Coltorti.

Il quadro generale che sta emergendo finora dagli interventi dei diversi soggetti intervenuti fino ad oggi è che il disegno di legge delega che dovrà portare alla riforma del codice appare in alcune parti molto generico (quasi una delega «in bianco») al governo e quindi perfettibile e integrabile, anche se complessivamente condizionale nella sua impostazione. Molti interventi hanno rimarcato l'esigenza di definire regole ordinarie che, soprattutto sul fronte della concorrenza, si distacchino da quelle dettate dalle esigenze post pandemia e dall'attuazione del Pnrr (piano nazionale di ripresa e resilienza).

La posizione autorevole dell'Anac è stata espressa dal presidente Busia che ha messo in evidenza come «la delega sia troppo generica in mol-

te sue parti, e questo non fa capire in che direzione il governo si muove nel portare avanti la riforma. Cioè se vengono adottati aspetti migliorativi, o peggiorativi della legge attuale. Per esempio, in fatto di clausole sociali o di massimo ribasso». Ad avviso dell'Autorità è fondamentale, quindi, introdurre nel sistema una forte dose di semplificazione soprattutto attraverso la digitalizzazione delle procedure perché, ha dichiarato Busia «questo consente una più forte e facile vigilanza sui contratti pubblici e prevenzione della corruzione, come già sta facendo Anac con la banca dati nazionale dei contratti pubblici, che controlla preventivamente pure il rispetto dei diritti dei lavoratori ed eventuali elusioni in materia di subappalto».

Sul piano generale, come precisato anche da altri intervenuti in audizione, anche Anac ha segnalato l'estrema genericità di molti criteri di delega: «faccio un esempio», ha detto il presidente Anac, Giuseppe Busia, «quando si dice che le stazioni appaltanti useranno il criterio del costo, questo è già previsto nel nostro ordinamento. Quindi: si vuole aumentare o diminuire il ricorso a tale criterio? Noi consideriamo fondamentale il riordino normativo, e abbiamo assistito in questi ultimi anni a un susseguirsi continuo di interventi normativi che hanno creato disorienta-

mento e oneri. Crediamo che l'idea stessa di Testo unico e Codice debba concentrarsi lì, proprio per garantirne conoscibilità, coerenza interna e armonia».

Positiva, per Anac, è invece, la parte sugli appalti verdi e digitali, anche se si suggerisce al parlamento di procedere ad un rafforzamento, prevedendo l'obbligo di attenersi ai criteri ambientali minimi.

Sulla deflazione del contenzioso l'Anac ha ricordato che dispongono di uno strumento molto apprezzato: il pre-contenzioso; su questo Busia ha chiesto che sia maggiormente valorizzato. Sulla fase di aggiudicazione dei contratti, l'Anac ha ribadito la sua posizione che si può definire «storica»: «il criterio del prezzo deve essere residuale, e quindi occorre indicare nel criterio di delega ciò che sicuramente è escluso».

«Un accenno è stato fatto anche al partenariato pubblico-privato, «che funziona dove c'è il vero trasferimento del rischio nei confronti del soggetto privato», ha aggiunto Busia. «Per la progettazione delle opere pubbliche è giusto e doveroso prevedere forme di semplificazione e accelerazione, però non dobbiamo dimenticare che una buona progettazione serve a ridurre le varianti in corso d'opera».

© Riproduzione riservata

Speciale appalti

Tutti i venerdì una pagina
nell'inserto Enti Locali
e una sezione dedicata su
www.italiaoggi.it/specialeappalti



Peso: 42%